

Pnrr, per le opere speso solo l'11%

La relazione del Governo

Al 2023 uscite per 45,5 miliardi, ma 26,7 assorbiti da crediti d'imposta automatici

Fitto: «Cifre sottostimate, buchi nel censimento Mef»
Sfida sul Pil di quest'anno

A fine 2023 la spesa Pnrr è a 45,5 miliardi, di cui 26,7 assorbiti però dai crediti d'imposta. Dai numeri della relazione del Governo sul Piano approvata ieri emerge che le uscite per gli investimenti pubblici si fermano a 18,9 miliardi, l'11% delle somme destinate a queste voci. Il resto dovrà concentrarsi fra 2024 e 2026. Ma il ministro per il Pnrr Fitto rilancia: «Cifre sottostimate, molti enti non inseriscono i dati nella piattaforma Mef. Chiuse le gare, si passa ai lavori». Sul rilancio della spesa si gioca la crescita 2024-26. **Perrone e Trovati** — a pag.3

Pnrr, spesa a 45,6 miliardi Ancora da realizzare l'89% degli investimenti Pa

Recovery. Approvata la relazione sul Piano. Per le opere uscite da 18,9 miliardi
Fitto: «Cifre sottostimate, buchi nel censimento Mef». Sfida sul Pil 2024

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

La cifra ufficiale sulla spesa effettiva del Pnrr alla fine del 2023 è spuntata solo ieri mattina, nel testo finale della quarta relazione semestrale del Governo al Parlamento approvata dalla Cabina di regia con Regioni ed enti locali. Ma non è lontana dalle anticipazioni d'autunno: il contatore si è attestato a 45,65 miliardi, che scendono a 42,998 se depurati dagli investimenti usciti dal Piano con la rimodulazione.

Nel conteggio entrano però 26,74 miliardi assorbiti dai crediti d'imposta per Superbonus, Industria 4.0 e incentivi a ricerca e sviluppo: per gli investimenti pubblici, quindi, la spesa reale registrata fin qui si ferma a 18,9 miliardi. È questo il dato chiave per provare a misurare l'avanzamento del filone più grande ma anche più complesso del Piano, quello delle opere della Pa: un filone che vale poco oltre 168 miliardi secondo la Corte dei conti, al lordo delle revisioni portate dalla rimodulazione del Piano, e che quindi fin qui è stato realizzato in termini di spesa effettiva solo all'11 per cento. L'89% delle uscite, insomma, si dovrà concentrare fra quest'anno e i

prossimi due, quando arriverà la chiusura dei battenti del Pnrr.

«Non penso sia giusto esagerare nell'ottimismo - ragiona il ministro per il Pnrr Raffaele Fitto nella conferenza stampa convocata al termine della Cabina di regia - ma proverei a vedere il bicchiere mezzo pieno rispetto ai risultati raggiunti. Il Pnrr è in totale avanzamento, e quella sulla spesa è una stima prudenziale che riteniamo sottodimensionata perché molti enti attuatori non hanno caricato sul programma Regis una spesa già effettuata». Anche degli inciampi del cervellone Mef chiamato a registrare ogni movimento del Piano si dovrà occupare il nuovo decreto sul Pnrr, atteso da settimane in consiglio dei ministri. Una riunione di Governo è in programma lunedì, ma prima del varo del provvedimento lo stesso Fitto prevederebbe una nuova convocazione preventiva della cabina di regia; non è certo quindi che lunedì il decreto veda la luce.

Il titolare del Piano, ringraziato dalla premier Meloni come regista di un «lavoro incessante» nella premessa del documento, diffonde fiducia anche sui prossimi passi. «Abbiamo superato la fase della progettazione e le gare - dice -, e ora

siamo di fatto nella realizzazione di tutti gli interventi».

La sfida però resta parecchio impegnativa, come mostra il confronto con le molto più rosee previsioni ufficiali del passato. A fine 2023 la spesa sarebbe dovuta volare a 85,9 miliardi secondo il Def 2021. Dodici mesi dopo lo stesso Governo Draghi aveva fatto scendere la previsione a 77 miliardi, ridotti poi a 61,4 miliardi nella Nadeff successiva. Il consuntivo diffuso ieri, quindi, si ferma quasi 16 miliardi sotto, complicati da attribuire integralmente alle mancate registrazioni nel Regis. Nel solo 2023, spiega la relazione, «la spesa effettuata è stata di 21,1 miliardi, valore di poco inferiore a quanto registrato cumulativamente nel biennio 2021-2022»; ma le stime degli anni scorsi attribuivano allo scorso anno obiettivi di uscite oscil-



lanti fra i 38,7 e i 43,3 miliardi.

La conseguenza più immediata è che, al netto delle incertezze sul censimento Mef sottolineate ieri da Fitto, negli ultimi tre anni del Piano restano da realizzare spese per 151,418 miliardi, a un ritmo quindi da oltre 50 miliardi medi all'anno, inedito nella storia del Paese. A patto, naturalmente, che Pa e imprese riescano a tenere il passo senza rimanere bloccati dall'effetto spiazzamento determinato dall'assenza dei lavoratori indispensabili a uno sforzo così imponente.

La spesa inferiore al previsto ha effetti complessi sui saldi di finanza pubblica. Può portare qualche decimale di miglioramento sull'altare del deficit 2023, che sarà fissato in via definitiva dal Def di aprile, ma naturalmente riduce l'effetto espansivo del Piano su una crescita del Pil che infatti si dovrebbe fermare nei dintorni del +0,6 per cento. In modo speculare, la spinta maggiore si dovrebbe scaricare ora, con l'avvio effettivo dei lavori dopo la chiusura delle gare, dando qualche speranza in più di avvicinarsi agli obiettivi di crescita 2024 fissati dal Governo al +1,2% mentre gli altri osservatori internazionali e domestici oscillano fra il +0,7 per cento.

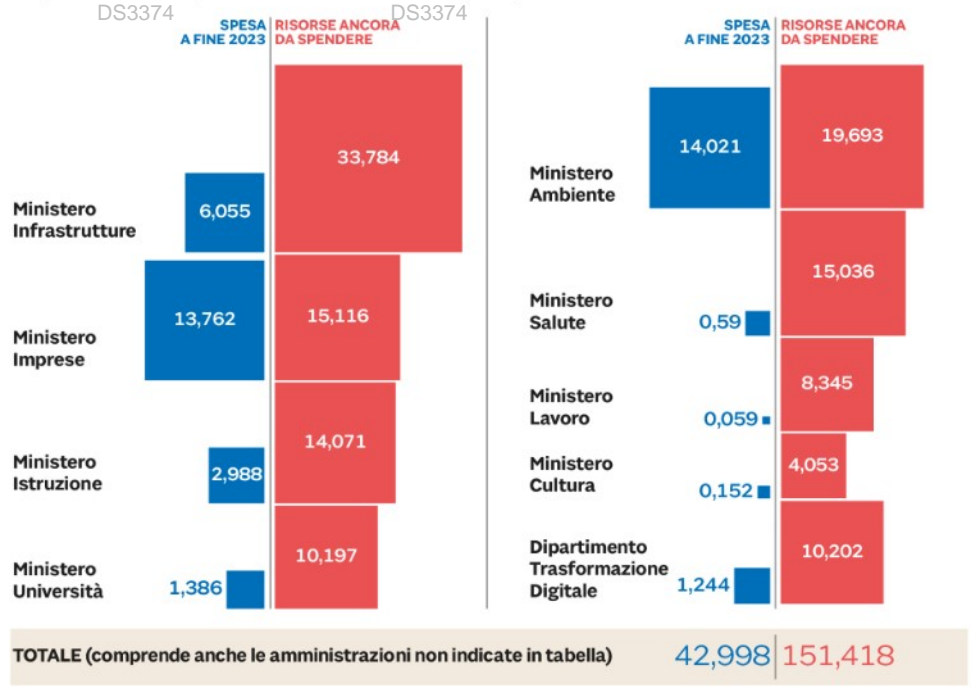
Fra le singole amministrazioni titolari delle varie misure Pnrr, l'agenda più impegnativa è quella del leader leghista Matteo Salvini. Il "suo" ministero delle Infrastrutture deve ancora spendere 33,784 miliardi, cioè quasi sei volte i 6,055 miliardi già realizzati. Ma è ripida anche la salita che attende Gilberto Pichetto Fratin (Fi) al ministero dell'Ambiente, chiamato a gestire 19,693 miliardi in questo triennio dopo aver speso 14,021 miliardi: si tratta della cifra più alta fra quelle dei singoli ministeri, gonfiata però dall'effetto Superbonus.

Ma c'è chi in pratica deve ancora percorrere tutta la strada del Pnrr: è il caso del ministero della Salute, che ha speso fin qui 590 milioni dei 15,6 miliardi di cui è titolare, o dell'Università, o del Lavoro che deve realizzare interventi per 8,345 miliardi dopo aver speso solo 59 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pnrr nei ministeri

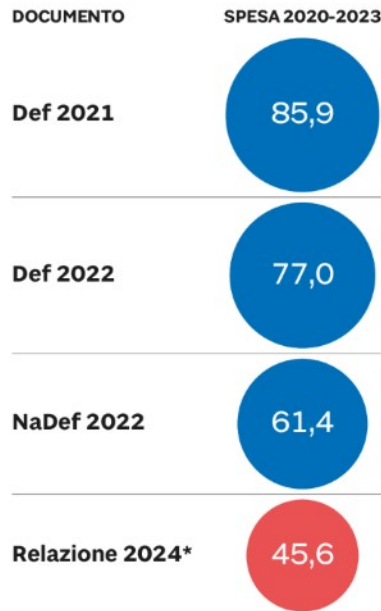
La spesa realizzata e quella ancora da effettuare nelle principali amministrazioni titolari. Valori in miliardi



Fonte: Relazione semestrale sull'attuazione del Pnrr

Pnrr, previsioni e consuntivo

La spesa prevista (Def 2021, Def 2022, NadeF 2022) e quella realizzata (Relazione 2024) nei primi anni del Piano. Valori in mld



(*) Tenendo conto della revisione il dato si attesta a 43,0 miliardi. Fonte: elaborazione il Sole 24 Ore su documenti ufficiali